

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società Ancora.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di C.P. n. 70 del 30/11/2016 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità.
- il comma 11 dell'art. 5 del D.L. n. 244 del 30/12/2016 (c.d. Decreto Milleproroghe), che prevede il differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per gli esercizi 2017-2019 al 31 marzo 2017, e, di fatto, autorizza l'esercizio provvisorio dello stesso ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari l'11 gennaio 2017, avente Prot. n° 1197, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dallo 1/1/2017 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

Premesso:

- che con nota di trasmissione protocollo n.5004 dell'11/05/2016, acquisita agli atti della Provincia il 12/05/2016 (prot. n.25618), il Comune di Soletto ha inoltrato, ai dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a V.I.A., elaborati tecnici riguardanti un progetto di piattaforma per il recupero e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, con potenzialità eccedente le 10 t/giorno, da realizzarsi in Zona Industriale del Comune di Soletto, proposto per l'approvazione da ANCORA S.r.l. (P. IVA 04662590753);
- che in allegato alla istanza sono stati trasmessi, in formato cartaceo e su supporto informatico, i seguenti elaborati scritto-grafici (recanti data, salvo diversa indicazione, dell'ottobre 2015):
 - Rel. R-1 - Relazione Tecnico Amministrativa Ambientale;
 - Rel. R-2 - Schede di recupero;
 - Rel. V-1 - Relazione Generale;
 - Rel. V-2 - Studio di impatto acustico previsionale;
 - Rel. V-3 - Piano di monitoraggio e controllo;
 - Tav. V-4 - Inquadramento territoriale;
 - Tav. V-5 - Compatibilità P.P.T.R. Puglia;
 - Tav. V-6 - Carta dell'uso attuale del suolo;
 - Tav. V-7 - Planimetria generale - Stato di Progetto;
 - Tav. V-8 - Planimetria layout gestione rifiuti;
 - Tav. A-01 - Relazione Tecnica Generale;
 - Tav. A-02 - Inquadramento territoriale;
 - Tav. A-03 - Planimetria generale;
 - Tav. A-04 - Pianta copertura fili fissi;
 - Tav. A-05 - Piante – Sezioni – Prospetti - Vista assonometrica;
 - Tav. A-06 - Pavimentazioni esterne;
 - Tav. M-01 - Relazione Tecnica impianto trattamento acque meteoriche;
 - Tav. M-02 - Planimetria captazione acque meteoriche;
 - Tav. M-03 - Schema impianto di trattamento acque meteoriche;
 - Tav. M-04 - Impianto di trattamento acque meteoriche – Particolari costruttivi;
 - Tav. F-01 - Relazione Tecnica impianto fitodepurazione;
 - Tav. F-02 - Impianto fitodepurazione - Planimetria generale;
 - Tav. F-03 - Schema impianto fitodepurazione
 - Relazione Idrogeologica;
- che il progetto proposto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota n. 27670 del 23/05/2016, indirizzata per conoscenza al Comune di Soletto, ha richiamato gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, in capo al proponente;
- che la proponente ANCORA S.r.l., con nota di trasmissione pervenuta il 17/06/2016 (protocollo in ingresso n. 32902), ha inviato, copia dell'avviso del procedimento di verifica comparsa nel B.U.R.P. n.60 del 26/05/2016 e pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Soletto, prot. n.5289 del 17/05/2016;
- che il Servizio Ambiente, con nota n. 37327 dello 07/07/2016, preso atto delle misure di partecipazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento e, contestualmente, alla indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 02/08/2016;
- che con nota n. 38463 del 12/07/2016 il Servizio Ambiente ha esteso la convocazione alla suddetta Conferenza al Consorzio ASI – Lecce;
- che in data 02/08/2016 si è tenuta, presso gli uffici provinciali di via Botti, la seduta di apertura della Confe-

renza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati a mezzo posta elettronica certificata in allegato a nota 03/08/2016, n. 42244;

- che le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sono di seguito riportate:

«... omissis

Presenti:

- ANCORA S.r.l.: Dott. Luigi Palmisano, consulente delegato; Geom. Daniele Margilio, progettista;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Pasquale Gugliucci, Dott.ssa Barbara D'Argento;
- Provincia di Lecce – Servizio Ambiente: Dott. Salvatore Francioso;

e assenti:

- ASL LECCE – Area Nord Maglie – SISP;
- COMUNE DI SOLETO;
- CONSORZIO ASI – Lecce;

la seduta è aperta alle ore 10,30.

Preliminarmente si evidenzia che l'impianto di progetto occuperà un'area complessiva di circa 6500 mq, con una superficie coperta di 1885 mq. Quest'ultima è ripartita tra uffici e servizi (170 mq), capannone di lavorazione/stoccaggio (1100 mq) e tettoie (585 mq).

Poiché il lotto di terreno non è servito da reti consortili idrica e fognante, l'opificio sarà dotato di impianto di fitodepurazione per lo scarico dei acque reflue domestiche (rivenienti dai servizi igienici) e di impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento, con immissione sul suolo mediante sub-irrigazione.

Per quel che concerne la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali (P.A.I., P.T.A., P.P.T.R., ecc.), il sito di progetto non è soggetto ad alcun vincolo, condizionamento o limitazione d'uso. Sotto il profilo urbanistico-edilizio esso è soggetto alla disciplina del PdF del Comune di Soletto e del Piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato ASI di Galatina - Soletto.

Nell'impianto si svolgerà attività di recupero di rifiuti non pericolosi, facendo ricorso alle procedure semplificate ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, per la quantità di 12.740 tonnellate/anno, equivalenti a circa 49,90 tonnellate/giorno, per 260 giorni lavorativi all'anno (settimana lavorativa di cinque giorni).

Le tipologie CER da trattare sono comprensive di rifiuti metallici di ferro e acciaio, rifiuti di metalli non ferrosi, cavi conduttori in rame e in alluminio, rifiuti di apparecchiature elettriche e RAEE non contenenti sostanze lesive dell'ozono.

Ai fini del rilevamento della radioattività dei rifiuti metallici è previsto l'utilizzo di apparecchio portatile.

L'impianto sarà rifornito di acqua per i diversi usi (irrigazione, lavaggio piazzali) mediante pozzo di emungimento della falda idrica sotterranea, da realizzare. Il fabbisogno potabile sarà soddisfatto mediante rifornimento con autobotti da soggetti autorizzati.

La lavorazione dei rifiuti e lo stoccaggio degli stessi, prima e dopo la lavorazione, sono previsti all'interno del capannone; all'esterno vi sarà lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, prima dell'accettazione, su apposita area coperta.

L'impatto ambientale dell'attività sarà monitorato mediante analisi periodica dell'acqua del pozzo di emungimento, misurazioni fonometriche da effettuare esternamente al perimetro dell'impianto, analisi delle acque di scarico presso l'impianto di fitodepurazione e presso l'impianto di subirrigazione.

Gli intervenuti chiedono al proponente di produrre i seguenti ulteriori elaborati tecnici:

- relazione descrittiva delle modalità di trattamento delle apparecchiature elettriche (triturazione schede elettroniche) per l'estrazione/separazione dei metalli (preziosi) dal materiale plastico di supporto, con riferimento ai macchinari da utilizzare e alla possibilità di produzione di emissioni diffuse di polveri o emissioni gassose;
- relazione descrittiva della capacità istantanea di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti, con individuazione grafica, su apposita planimetria, delle relative aree di stoccaggio.

I rappresentanti di ARPA Puglia si riservano di esprimere il parere di competenza nel corso della prossima

seduta della Conferenza, previo esame e valutazione delle integrazioni documentali richieste.

La Conferenza, ferma restando l'esigenza di acquisire i pareri del Comune di Soletto, di ASL Lecce - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, e si ASI, sospende i propri lavori alle ore 11,30, per tornare ad aggiornarsi a data da stabilirsi.

... omissis»;

- che con nota di trasmissione dello 04/10/2016, registrata al protocollo in ingresso n. 52675 dello 05/10/2016, la proponente ha inoltrato, ad adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi, per via telematica, file digitali contenente la seguente documentazione (recante data del settembre 2016):
 - Relazione descrittiva delle modalità di trattamento delle apparecchiature elettriche (triturazione schede elettroniche) per l'estrazione/separazione dei metalli (preziosi) dal materiale plastico di supporto, con riferimento ai macchinari da utilizzare e alla possibilità di produzione di emissioni diffuse di polveri o emissioni gassose;
- Planimetria delle aree di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti con indicazione della capacità istantanea di stoccaggio;
- che con nota n. 56787 del 18/10/2016 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 11/11/2016 la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- che con nota n. 3559 dello 04/10/2016, acquisito in atti in data 07/10/2016 (prot. n.53488), il Servizio Tecnico del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale – Lecce ha comunicato di aver espresso, con Verbale n. 059 dello 01/08/2016, parere favorevole in linea tecnica condizionato alla richiesta di "Realizzazione di un capannone industriale con annessi uffici per la realizzazione di una piattaforma per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con potenzialità superiore a 10 ton/giorno", Foglio 12, part. l. 130 e 141, Lotto identificato nell' Agglomerato Industriale di Galatina-Soletto con il n. 298;
- che con nota n. 12089 del 10/11/2016, registrato al prot. n. 62867 del 14/11/2016, il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Soletto ha espresso sotto l'aspetto urbanistico edilizio parer favorevole alla realizzazione del progetto;
- che nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, come da verbale inviato agli Enti convocati con nota di trasmissione n. 64718 del 18/11/2016, sono state assunte le seguenti determinazioni:

«... omissis

I lavori della Conferenza sono coordinati dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal responsabile dell'Ufficio Emissioni.

Presenti:

- ANCORA S.r.l.: Dott. Luigi Palmisano e Ing. Alessandro Santaloia, consulenti; Geom. Daniele Margilio, progettista;
- ASL LECCE – Area Nord – SISP: Dott.ssa Teresa Alemanno;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Pasquale Gugliucci;
- Provincia di Lecce – Servizio Ambiente: Dott. Salvatore Francioso;

e assenti:

- COMUNE DI SOLETO;
- CONSORZIO ASI – Lecce;

la seduta è aperta alle ore 10,30.

Preliminarmente si riassume quanto emerso nel corso della seduta di apertura della Conferenza, risalente al 2 agosto 2016, nel corso della quale è stato chiesto alla società di produrre ulteriori elaborati tecnici.

Tali elaborati stati trasmessi, in formato digitale, alla sola Provincia, in allegato a PEC dello 04/10/16. Gli elaborati, in particolare Relazione Tecnica descrittiva dell'impianto di pre-macinazione e separatore e prospetto riportante la capacità di stoccaggio istantaneo delle varie tipologie di rifiuti, sono stati inoltrati ai convocati alla Conferenza in data 18/10/2016.

In data 07/10/2016 è pervenuto il parere favorevole al progetto del Consorzio ASI e in data 10/11/2016 quello, anch'esso favorevole, del Settore Urbanistica del Comune di Soletto.

Il rappresentante di ARPA, ingegner Gugliucci, evidenzia che la prima delle relazioni integrative non tratta esaustivamente delle modalità di contenimento delle emissioni, in particolare delle emissioni prodotte dal mulino (pre-macinatore).

Richiede, quindi, una descrizione dettagliata del funzionamento dei dispositivi di macinazione e separazione, con dimensionamento dei relativi sistemi di captazione e abbattimento emissioni.

Con riferimento alle suddette attrezzature il rappresentante di ARPA chiede che le emissioni siano convogliate a un unico camino, adeguato alle norme UNI EN di settore per quanto riguarda il punto di campionamento e la accessibilità allo stesso.

Per quanto riguarda la capacità di stoccaggio istantanea la Conferenza richiede di produrre un dettaglio dei volumi dedicati alle rispettive aree di stoccaggio e i dettagli sulle modalità di stoccaggio (ad es. uso di contenitori impilabili con o senza chiusura ermetica, materiali dei contenitori, etc.).

La rappresentante del Servizio di Igiene ASL, dottoressa Alemanno, chiede che sia prodotta una puntuale descrizione dei processi di trattamento cui saranno sottoposti i RAEE in ingresso. Inoltre, al fine di avere puntuali elementi conoscitivi dell'assetto insediativo, fa richiesta di elaborati scritto-grafici esplicativi e descrittivi della distribuzione spaziale, nel raggio di almeno 300 metri all'intorno del futuro sito di gestione rifiuti, sia delle civili abitazioni, sia degli insediamenti in qualche modo costituenti poli di aggregazione sociale (quali strutture ricettive, servizi di pubblico interesse, impianti sportivi, ecc.) e relative funzioni. Particolare attenzione sarà riposta nell'individuazione dei recettori sensibili (civili abitazioni) come definiti dal Piano Regionale di gestione rifiuti speciali, in previsione dell'eventuale necessità di uno studio di ricaduta degli inquinanti.

La Conferenza chiede che sia specificata la localizzazione del previsto pozzo di emungimento, che dovrà essere a distanza regolamentare dall'area impegnata per la fitodepurazione dei reflui civili.

Con riferimento alla tabella-elenco dei codici CER dei rifiuti da trattare e alle relative operazioni di recupero associate, questa va rivista attentamente e corretta, poiché non tutte le operazioni di recupero R4 possono essere compiute nell'impianto di progetto, anche se potenzialmente associate alla singola tipologia di rifiuti dall'allegato tecnico al D.M. 05/02/1998. Si accenna, ad esempio, alla circostanza che l'operazione R4 associata alla tipologia 5.19 trova compimento solo presso le fonderie e non presso i centri di raccolta e messa in riserva di rottami metallici.

... omissis»;

– che con nota di trasmissione del 29/11/2016, registrata al protocollo in ingresso n. 66727 del 29/11/2016, la proponente ha inoltrato, ad adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi, la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica di integrazioni (novembre 2016);
- Tav. Int. 01- Planimetria censimento potenziali recettori;
- Allegato Tecnico - Censimento fotografico potenziali recettori;
- Relazione integrativa chiarificatrice;
- Tav. F-02-bis. Rev01 (novembre 2016);

- che con nota n. 71094 del 20/12/2016 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 17/01/2017 la terza seduta della Conferenza di Servizi;

- che nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato inviato agli Enti convocati con nota n. 2521 del 18/01/2017, sono state assunte le seguenti determinazioni:

«... omissis

I lavori della Conferenza sono coordinati dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal responsabile dell'Ufficio Emissioni.

Presenti:

Presenti:

- ANCORA S.r.l.: Dott. Gabriele Totaro e Ing. Alessandro Santaloia, consulenti; Geom. Daniele Margilio, progettista;

- ASL LECCE – Area Nord – SISP: Dott.ssa Teresa Alemanno;
 - ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Pasquale Gugliucci;
 - Provincia di Lecce – Servizio Ambiente: Dott. Salvatore Francioso;
- e assenti:
- COMUNE DI SOLETO;
 - CONSORZIO ASI – Lecce;

la seduta è aperta alle ore 10,30.

In apertura di seduta si richiama che in data 07/10/2016 è pervenuto il parere favorevole al progetto del Consorzio ASI e in data 10/11/2016 quello, anch'esso favorevole, del Settore Urbanistica del Comune di Soletto.

Successivamente si riassume quanto emerso nel corso della precedente seduta della Conferenza, tenutasi il giorno 11/11/2016, nel corso della quale è stato chiesto alla società di produrre ulteriori elaborati tecnici a chiarimento degli aspetti seguenti:

- Funzionamento del premacinatore dei cavi elettrici e sui sistemi adottati per contenere le emissioni correlate, con richiesta di ARPA di convogliare ogni punto di emissione in unico camino;
- Volumi di ingombro di ogni tipologia di rifiuto messa in riserva, con indicazione delle relative aree a ciò destinate;
- Descrizione delle operazioni di trattamento dei RAEE;
- Identificazione e caratterizzazione di eventuali bersagli sensibili localizzati entro una distanza di 300 metri dall'impianto di progetto;
- Individuazione su planimetria della esatta collocazione del pozzo di emungimento e sua distanza dall'area di subirrigazione e di fitodepurazione;
- Elenco aggiornato dei codici CER.

In data 29/11/2016 la società trasmise agli enti le suddette integrazioni, il cui esame è all'ordine del giorno dell'odierna riunione della Conferenza.

La società ha chiarito con una relazione tecnica che non intende più fare ricorso al mulino di premacinazione e che viene meno la fonte di emissioni di polveri. Non ci sarà quindi alcun camino di emissione, in quanto il dispositivo che sminuzza i cavi è un sistema isolato.

Nella stessa relazione sono riportati quantitativi e volumi di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, ma ad avviso del rappresentante ARPA è necessaria anche una planimetria che indichi tutti gli ingombri dei rifiuti in stoccaggio istantaneo, sia in cumulo sia in contenitori o su scaffalature.

I RAEE saranno solo trattati con disassemblaggio delle parti, non conterranno alcuna componente pericolosa, come tubi fluorescenti, tubi catodici, batterie, interruttori al mercurio o circuiti refrigeranti con sostanze lesive dell'ozono.

L'elenco dei codici CER prodotto contiene un errore materiale nell'indicazione dei quantitativi totali avviati a recupero con operazione R4. Pertanto s'invita il progettista a rettificare detto errore e a riportare in relazione quanto dichiarato verbalmente, ovvero che il quantitativo di rifiuti sottoposti alla operazione di recupero R4 è di 6.500 tonnellate per anno, ovvero di circa 25 t/giorno.

Per quanto attiene l'individuazione di eventuali recettori sensibili la società proponente ha elaborato una planimetria ed una documentazione fotografica degli immobili presenti entro il raggio di 500 metri, attestando che in tale ambito non vi sono civili abitazioni.

Per quanto attiene il trattamento delle acque meteoriche, la società ha prodotto il progetto riguardante i sistemi di captazione, all'impianto di trattamento – depurazione e il sistema di immissione sul suolo dell'effluente depurato.

I reflui rivenienti dai servizi igienici sono trattati con un impianto di fitodepurazione e le acque immesse sul suolo previa autorizzazione comunale ai sensi del R.R. n. 26/2011.

La delegata ASL esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto, atteso che l'attività dell'impianto non produce emissioni in atmosfera e che nel raggio di 500 metri non sono stati individuati

ricettori sensibili.

Il rappresentante ARPA si riserva di far avere il parere di competenza successivamente alla acquisizione della planimetria riportante con le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS e il prospetto aggiornato contenente l'elenco dei rifiuti trattati, e le rispettive operazioni di recupero e quantità annue trattabili.

... omissis»;

– che la proponente ANCORA S.r.l., con nota di trasmissione del 24/01/2017, registrata al protocollo in ingresso n. 3549 del 24/01/2017, ha inoltrato a Provincia e ARPA PUGLIA, ad adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi di rettifica della tabella indicante i codici CER, operazioni di recupero e relativi quantitativi e la trasmissione di un elaborato grafico indicante gli ingombri dei rifiuti in stoccaggio istantaneo, la seguente documentazione:

- Errata corrige Tabella 1 (pagg. 10-13) RELAZIONE TECNICA “Integrazioni di cui verbale di Conferenza dei Servizi del 11/11/2016, trasmesso via PEC con lettera prot. n. 64718 del 18/11/2016”;
- Tav. V-09 Planimetria Layout Rifiuti;

- che ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, con nota prot. n. 11344 del 27/02/2017, in atti al protocollo n. 11089 dello 01/03/2017, «Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, esaminata la documentazione integrativa richiesta dallo Scrivente DAP di Lecce in sede di Conferenza di Servizio del 17/01/2017 e trasmessa dal proponente in data 24/01/2017 ed acquisita al prot. ARPA con n. 4445 del 26/01/2017, nonché tutta la documentazione agli atti di questa Agenzia ... preso atto della documentazione integrativa ...» ha comunicato che «... non si ravvisano criticità per aspetti di propria competenza, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni ...»;

Considerato che il funzionario responsabile del procedimento, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, ha riferito quanto di seguito.

La progettata piattaforma funzionale al recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di RAEE sarà integrata nella Zona Industriale di Galatina – Soleto, su area individuata in N.C.T. del Comune di Soleto al Foglio n. 12, particelle 130 e 141, su lotto assegnato ed identificato presso il Consorzio dell'Area Industriale di Lecce con il n. 298.

Sotto il profilo edilizio è prevista la realizzazione di un capannone industriale prefabbricato (mq. 1.138,17) con annesso locale ufficio (mq. 178,78), di tettoie funzionali all'attività di recupero rifiuti e da adibire a ricovero mezzi e attrezzature, di area per il parcheggio dei mezzi aziendali e di un'area a verde. Si prevede altresì l'installazione di una pesa, con lo scopo di quantificare il materiale trasportato dai mezzi in entrata e in uscita.

L'intera superficie del lotto è pari a mq. 7.822 dei quali si prevede di utilizzarne nell'immediato mq. 6.491, lasciando fuori dal perimetro di recinzione dell'opificio una piccola porzione nell'area retrostante, ove si prevedono un futuro sviluppo della rete viaria consortile e la fascia di rispetto sul prospetto principale (come previsto dalle N.T.A. del P.R.T. del Consorzio S.I.R.S.I.).

Il capannone prefabbricato consta di due aree interne collegate tra di loro attraverso un varco. All'interno del capannone sarà svolta l'attività di recupero e selezione dei rifiuti non pericolosi attraverso un ciclo di arrivo in stabilimento e messa in riserva temporanea, disassemblaggio dei rifiuti e successivo deposito dei materiali lavorati.

L'intero lotto di terreno sarà recintato con ringhiere metalliche verso il fronte strada e in muratura piena sui tre lati posti di fianco e sul retro prospetto. La recinzione di ingresso (fronte strada) verrà arretrata entro il terreno di proprietà. Parte della fascia di arretramento sarà sistemata a parcheggi per una superficie inferiore al 50% dell'intera fascia.

L'intera superficie scoperta non occupata dal verde sarà pavimentata, con conglomerato bituminoso per la parte antistante (binder da cm 7 e soprastante manto di usura da cm 3) e con pavimento monolitico in c.a. la retrostante area, ove saranno allocati i depositi dei materiali lavorati, gli scarrabili e le tettoie di ricovero dei mezzi aziendali.

L'impianto è stato dimensionato per una capacità complessiva annua di recupero di 12.500 tonnellate, che

ripartite per 260 giorni lavorativi, corrispondono a circa 48 tonnellate/giorno.

Le operazioni di recupero rifiuti da svolgere sono classificabili come R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici" e R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", conformemente all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Proponente è intenzionato ad avvalersi, per la gestione dell'impianto, del regime "semplificato" ai sensi degli artt.217/2016 del D.Lgs.152/06 e successive modifiche, secondo le modalità tecniche individuate nel DM 05/02/1998.

Nella tabella seguente si riepilogano i dati concernenti le operazioni di recupero, con l'indicazione dei quantitativi richiesti per ciascuna tipologia prevista dall'allegato 1 – Sub allegato 1 al DM 05/02/98 e smi.

Tipologia	Descrizione rifiuti e CER	Quantità massima annua recuperabile (tonnellate)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Operazioni di recupero
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa. 100210, 100299, 120101, 120102, 120199, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140	2.000	120	R4, R13
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe. 100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	1.500	70	R4, R13
5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto. 160216, 170402, 170411	1.500	45	R13
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto. 160118, 160122, 160216, 170401, 170411	1.740	45	R13
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici con-tenenti e non metalli preziosi. 110114, 110206, 110299, 160214, 160216, 200136	3.000	80	R4, R13
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC. 160214, 160216, 200136	3.000	25	R13
		12.740	385	

Alcuni codici CER inseriti all'interno delle tipologie sopra riportate possono essere considerati come Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE): materiali disciplinati dal D.Lgs. n. 49/2014 e del D.Lgs. n. 151/2005. Ci si riferisce ai CER 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 e 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle

voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35. Questi sono costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono definiti rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 152/06, inclusi tutti i componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto al momento in cui il detentore se ne disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsene.

Le attività che saranno svolte in impianto possono essere ricondotte alle seguenti fasi principali:

- accettazione e pesatura del rifiuto in ingresso;
- messa in riserva su apposita area pavimentata;
- trasporto del rifiuto verso le aree dedicate alle operazioni di recupero;
- selezione e deposito dei materiali recuperati;
- carico su automezzo e pesatura del materiale in uscita.

Il materiale che arriva all'impianto direttamente dai mezzi che entrano nel sito, previo controllo con rivelatore di radioattività per quelle tipologie di rifiuti per i quali ci sia un potenziale rischio di radioattività, viene scaricato nell'area appositamente individuata e posta sul retro del capannone industriale (cfr. tavola allegata). Da tale area il rifiuto viene avviato all'apposita area di messa in riserva o di recupero.

Le operazioni di recupero, compiute in conformità alle specifiche disposizioni contenute all'allegato 1 del DM 05/02/98, prevedono l'utilizzo di attrezzature e macchinari specifici.

Il materiale in ingresso rappresentato per esempio da spezzoni di cavo di rame ricoperto o spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto, radiatori, schede elettroniche e RAEE saranno sottoposti a una lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibro vagliatura, separazione densimetrica) mediante l'impianto di recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche in grado di ottenere una purezza del materiale recuperato molto elevata.

Il materiale verrà sottoposto a movimentazione: scarico e successivo invio nell'apposita area di messa in riserva o di recupero. Per le operazioni di movimentazione (sollevamento e trasporto) di carichi verrà utilizzato un transpallet manuale o un muletto elettrico.

Lo smontaggio rappresenta il complesso delle operazioni di disassemblaggio dell'apparecchiatura in parti elementari (ovvero il momento in cui le apparecchiature sono smantellate) finalizzate alla rimozione di carcasse, cestelli, cavi e altre parti metalliche valorizzabili per poi procedere alla selezione dei materiali. Il disassemblaggio, previsto nelle operazioni di recupero per le tipologie 5.16 e 5.19 ai sensi del DM 05/02/1998, può essere realizzato manualmente da tecnici professionisti attraverso utensili come segatrici, pinze, estrattori ecc., meccanicamente o con una combinazione dei due metodi.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento è tipizzata dallo strumento di pianificazione urbanistico-edilizia comunale come "Zona D/7" e pertanto la localizzazione dell'impianto è conforme alle disposizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia.

La realizzazione in oggetto non si sovrapporrà ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico né ad aree boscate. Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.

Per quanto concerne la disciplina nazionale di tutela storico-paesaggistica, l'intervento non interferisce con i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 136, 138, 141, 142, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004.

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico adottato per il territorio comunale di Cavallino. Esso è compatibile con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.).

Il sito di progetto è integrato in ambito territoriale caratterizzato da numerosi insediamenti produttivi e commerciali, anche di discrete dimensioni.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, si avranno impatti potenziali in relazione alle seguenti componenti socio-ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

L'impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, cui alla presente relazione non genera emissioni di tipo convogliato o emissioni di tipo diffuso.

Le emissioni in ambiente esterno di rumore sono riconducibili al funzionamento di macchine ed attrezzature necessarie al processo di recupero dei rifiuti stessi oltre che al traffico veicolare indotto.

La portata dell'impatto riguardo alle componenti Atmosfera e Rumore è da considerarsi Non significativa in quanto gli impatti hanno portata limitata alla sola area della superficie aziendale e non subiranno modificazioni significative rispetto all'attuale assetto.

Con riferimento alla durata degli orari di lavoro, si precisa che tutte le operazioni saranno svolte in orario diurno distribuiti su unico turno di lavoro giornaliero da 8 ore ciascuno.

Le azioni di mitigazioni previste per gli impatti, si evidenzia che le lavorazioni avverranno all'interno del capannone, sarà piantumata una siepe perimetrale sempreverde.

Riguardo al traffico veicolare vi è da evidenziare che l'area di progetto ricade all'interno di una zona industriale in cui sono presenti numerose altre attività produttive.

Il progetto in esame non prevede utilizzo di acque direttamente legate ai processi di recupero e messa in riserva dei rifiuti. Le uniche acque utilizzate saranno quelle destinate all'irrigazione del verde perimetrale.

Le acque meteoriche incidenti saranno opportunamente drenate e trattate in un impianto di trattamento delle acque tramite grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima del loro accumulo in vasca stagna per consentirne il riutilizzo a fini irrigui o, qualora necessari, antincendio.

Non essendo presenti in impianto rifiuti liquidi o che possono generare sversamenti, non esiste possibilità di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.

Pertanto, la portata dell'impatto relativamente alle acque sotterranee da considerarsi non significativa.

Con riferimento alla possibile contaminazione delle acque sotterranee, si fa presente che tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti saranno realizzate con un idoneo basamento impermeabile che costituisce una adeguata garanzia contro le eventuali contaminazioni del suolo e, conseguentemente, della sottostante falda.

Con riferimento alle componenti ambientali suolo e sottosuolo vi è da rilevare che il presente progetto non prevede alcuna sottrazione di habitat o, più in generale, di territorio. L'intervento in progetto insiste su di un'area già tipizzata come industriale.

Tutte le aree su cui si prevede lo stoccaggio dei rifiuti sono rese impermeabili e resistenti al carico.

Pertanto la portata relativa all'impatto generato sulla componente suolo e sottosuolo può essere considerata non significativa.

Inoltre vi è da sottolineare che le operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi oggetto del presente documento, rappresentano operazioni indispensabili al fine del raggiungimento degli obiettivi di recupero previsti al D.Lgs. 49/2014. Quindi, le attività descritte nella presente relazione possono generare un impatto positivo sulla componente suolo e sottosuolo nell'area vasta attorno all'impianto.

Per la realizzazione progetto in esame non si prevede alcuna sottrazione di habitat o modificazione degli stessi. La portata dell'impatto relativo alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni sonore non è tale da modificare, in alcun modo, l'ambiente circostante l'impianto. Inoltre, le caratteristiche delle comunità presenti nell'immediato intorno dell'impianto, evidenziano un'elevata resilienza ecologica.

Pertanto l'impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna circostante è da considerarsi non significativo.

L'impatto visivo dell'impianto è mitigato dalla presenza di una barriera vegetale costituita da alberi sempreverdi ad alto fusto.

In definitiva, la portata dell'impatto relativa all'impianto in oggetto sulle componenti Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio può ritenersi non significativa.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto si troverà inserito, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, ritenuto che le emissioni derivanti dal funzionamento dell'impianto non sono potenzialmente in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, si ritiene poter escludere la proposta progettuale dalla procedura di V.I.A..

Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

1) affissione all'Albo Pretorio comunale di Soletto dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto;

2) pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 60 del 26/05/2016; senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli al progetto espressi dal Comune di Soletto, da ARPA Puglia – DAP Lecce e da ASL LECCE Area Nord – SISP;

Valutato:

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione ed esercizio della piattaforma funzionale al recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di RAEE, in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi Zona Industriale del Comune di Soletto, proposto da ANCORA S.r.l. (P. IVA 04662590753), escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la sua realizzazione ed esercizio non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
 - le tipologie e quantità di rifiuti ammissibili al recupero in impianto, sono, con riferimento al DM 5 febbraio

1998 e s.m.i., quelle riportate nella tabella seguente:

Tipologia	Descrizione rifiuti e CER	Quantità massima annua recuperabile (tonnellate)	Operazioni di recupero
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa. 100210, 100299, 120101, 120102, 120199, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140	2.000	R4, R13
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe. 100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	1.500	R4, R13
5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto. 160216, 170402, 170411	1.500	R13
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto. 160118, 160122, 160216, 170401, 170411	1.740	R13
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici con-tenenti e non metalli preziosi. 110114, 110206, 110299, 160214, 160216, 200136	3.000	R4, R13
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC. 160214, 160216, 200136	3.000	R13

- la potenzialità dell'impianto risulta così individuata:
 - capacità massima annua di recupero per le operazioni R4 e R13 pari a 12.740 tonnellate, di cui 6.500 riferite alla operazione R4;
 - capacità di stoccaggio istantaneo massimo pari a 385 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
- il recupero dei RAEE dovrà compiersi nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 49/2014;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti (MPS);
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Prescrizioni ARPA Puglia

- l'impianto dovrà essere adeguato ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n. 230/1995 modif. dal D.Lgs. n. 100/2011, per la rilevazione delle radiazioni ionizzanti sui rifiuti metallici in ingresso, mediante idonei sistemi e relative modalità operative;
- devono essere adottati idonei accorgimenti tecnici ed organizzativi al fine di mitigare il rischio di diffusione delle polveri dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio;
- la pavimentazione di pertinenza dell'impianto dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza dal punto di vista dell'impermeabilizzazione e pulita costantemente con operazioni giornaliere;
- le aree di stoccaggio e di deposito devono essere contraddistinte da apposita cartellonistica e mantenute separate dalle aree adibite al deposito dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione;
- dovranno mantenersi in perfetta efficienza e pulizia i pozzetti per il prelievo dei campioni ai fini del monitoraggio degli scarichi;
- le essenze arboree che verranno impiegate dovranno essere di tipo autoctono e di facile attecchimento; in caso di mancato attecchimento, di uno o più esemplari, gli stessi dovranno essere sostituiti;
- qualunque anomalia di funzionamento tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza del sistema stesso;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle apparecchiature di lavoro devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione previsti in progetto;
- in merito all'elaborato PMeC, relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, si chiede di estendere il monitoraggio a tutta la Tabella 2, Allegato 5, alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., incluso il parametro PCB;
- dovranno essere eseguite oltre al monitoraggio previsto in progetto, anche campagne annuali di monitoraggio delle polveri diffuse in almeno due punti posti in prossimità dell'area di impianto, a monte e a valle della stessa lungo la direttrice principale del vento al momento della rilevazione, e nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto stesso;
- le date di campionamento, ai fini del PMeC, dovranno essere comunicate con quindici giorni di anticipo alla Agenzia, che potrà valutare la possibilità di presenziare alle attività/ eseguire campionamenti in contraddittorio;
- gli esiti delle analisi dovranno essere trasmessi agli Enti preposti tra cui ARPA Puglia.
- occorrerà eseguire una valutazione d'impatto acustico in ambiente esterno post operam nel periodo di massima attività dell'insediamento produttivo nelle reali condizioni di esercizio, per suffragare quanto asserito nella valutazione previsionale; qualora le valutazioni fonometriche, dimostrassero il mancato rispetto dei valori limite fissati dalla normativa vigente, si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie atte a riportare le immissioni sonore dell'attività suddetta, entro i limiti normativi;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione del progetto;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";
- di notificare il presente provvedimento alla proponente ANCORA S.r.l. (ancora.pec@legalmail.it), società avente sede legale in Via Cavour, 25 – Soleto;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:

- COMUNE DI SOLETO (protocollo.comune.soleto@pec.rupar.puglia.it);
 - ARPA PUGLIA – DAP Lecce (dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
 - ASL LECCE – Area Nord (sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it);
 - CONSORZIO ASI – Lecce (consorzio.asilecce@legalmail.it);
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
Ing. Rocco Merico